MARIE-FRANÇOISE MELMOUX-MONTAUBIN, *“Le Beau Danube
jaune”*: poétique du roman géographique de Jules Verne

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47529>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47529

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 637

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «MARIE-FRANÇOISE MELMOUX-MONTAUBIN, *“Le Beau Danube jaune”*: poétique du roman géographique de Jules Verne», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47529> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47529>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

MARIE-FRANÇOISE MELMOUX-MONTAUBIN,
*“Le Beau Danube jaune”: poétique du
roman géographique de Jules Verne*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

MARIE-FRANÇOISE MELMOUX-MONTAUBIN, “*Le Beau Danube jaune*”: poétique du roman géographique de Jules Verne, Paris, Armand Colin, “Romantisme” 191 (1/2021), pp. 112-123.

- ¹ La passione per la geografia e per il romanzo geografico manifestata da Jules Verne esprime per M.-F. Melmoux-Montaubin una scelta di modernità repubblicana, come l'introduzione nel 1870 dell'insegnamento della geografia, in contrapposizione al romanzo storico alla Dumas. Romanzo di esplorazione, il genere caratterizza tutto l'insieme dei *Voyages extraordinaires* ma raggiunge per l'A. una sorta di manifestazione estrema, «un hapax, original à bien des égards» in *Le Beau Danube jaune*, romanzo fluviale incompiuto, pubblicato postumo nel 1901 e completato poi con modifiche dal figlio Michel Verne nel 1908. Racconto di una navigazione senza storia e senza inciampi da Ulm alla foce nel Mar Nero, il romanzo originale dispiega un paradigma quasi esclusivamente geografico, fornendo dettagliate informazioni sul fiume, le sue origini, il suo corso, i benefici effetti del suo passaggio, ma altrettante imprecisioni e omissioni, puntualmente rilevate dall'A., sugli aspetti storico-politici di quella parte d'Europa come la lunga crisi balcanica o la rivolta nazionale bulgara, cui la versione di Michel dedica invece molto spazio. La vaga collocazione storica scelta da Jules, «186...», favorisce la genericità dell'aspetto geopolitico, mentre il ripiegamento su descrizioni di tipo meramente turistico, oltre a tutto mutate dal *Voyage de Paris à Bucharest* di Duruy e Lancelot, mostra per l'A. «tout à la fois la matrice probable du roman géographique tel que le conçoit Verne et sa dégradation».